



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

## **DAL 2025 CONFERMATO IL DISTACCO DEL PERSONALE SARÀ SOGGETTO A IVA ANCHE SENZA MARGINE DI PROFITTO**

*Publicato il 24 Febbraio 2025 di Sabatino Pizzano*



Dal **1° gennaio 2025**, le aziende che distaccano lavoratori presso altre società dovranno applicare l'**IVA anche nel caso di mero rimborso dei costi**. Questo importante cambiamento è stato chiarito dall'**Agenzia delle Entrate** con la risposta all'interpello **n. 38 del 18 febbraio 2025**, in linea con le direttive dell'Unione Europea e la recente riforma normativa introdotta dal **D.L. 131/2024**.

La novità riguarda **tutte le operazioni di distacco del personale**, anche quando non c'è alcun margine di profitto per l'azienda distaccante e il rimborso richiesto alla società distaccataria è limitato ai soli costi effettivi sostenuti. Questo cambiamento **supera la precedente esenzione** prevista dalla **L. 67/1988**, che fino al 31 dicembre 2024 escludeva l'IVA in questi casi.

L'obiettivo della nuova normativa è quello di **uniformare il trattamento fiscale del distacco del personale** ai principi stabiliti dalla **Corte di Giustizia dell'Unione Europea**, che ha chiarito come il **nesso diretto tra il servizio reso e il corrispettivo ricevuto** renda l'operazione imponibile ai fini IVA. Vediamo nel dettaglio cosa cambia e quali saranno le implicazioni pratiche per le imprese.

## Il distacco del personale: cos'è e come funzionava fino al 2024

Il **distacco del personale** è una pratica diffusa nel mondo del lavoro: un'azienda (distaccante) mette temporaneamente a disposizione un proprio dipendente presso un'altra società (distaccataria), mantenendo il rapporto di lavoro con il dipendente e facendosi rimborsare i relativi costi.

Fino al **31 dicembre 2024**, la normativa italiana prevedeva che **se il rimborso richiesto alla società distaccataria era pari ai soli costi sostenuti**, senza alcun margine di guadagno, l'operazione **non fosse soggetta a IVA**. Questa esenzione era garantita dall'**art. 8, comma 35, della L. 67/1988**.

In pratica, se un'azienda distaccava un proprio dipendente presso un'altra impresa e chiedeva solo il rimborso di stipendio, contributi e oneri previdenziali, **non doveva applicare l'IVA sull'importo ricevuto**. Questo regime agevolato consentiva alle imprese di gestire il distacco del personale senza aggravii fiscali.

## Cosa cambia dal 1° gennaio 2025: l'IVA si applica sempre

A partire dal **1° gennaio 2025**, il quadro normativo cambia radicalmente. La **nuova disciplina abroga l'esenzione prevista dalla L. 67/1988** e stabilisce che **tutte le operazioni di distacco del personale sono soggette a IVA**, indipendentemente dal fatto che ci sia o meno un margine di profitto.

Questa modifica si basa sull'interpretazione fornita dalla **Corte di Giustizia UE nella sentenza C-94/19 dell'11 marzo 2020**, secondo cui **un'operazione è imponibile ai fini IVA se c'è un rapporto di reciprocità tra servizio e corrispettivo**. Nel caso del distacco di personale, il servizio consiste nella messa a disposizione del lavoratore, mentre la controprestazione della società distaccataria è il rimborso dei costi. **Il fatto che non ci sia un guadagno non esclude l'applicazione dell'IVA**.

L'Agenzia delle Entrate, nella risposta all'interpello **n. 38/2025**, ha confermato questa impostazione, chiarendo che **il mero rimborso delle spese per il distacco costituisce comunque una prestazione di servizi imponibile ai fini IVA**.

## Esempio pratico

Per capire meglio l'impatto della nuova normativa, immaginiamo il caso di un'azienda A che distacca un proprio dipendente presso l'azienda B per un periodo di sei mesi.

- Lo stipendio del dipendente è di **3.000 euro al mese**.

- L'azienda A sostiene anche oneri previdenziali e assicurativi per **1.000 euro al mese**.
- Il costo totale del distacco per l'azienda A è quindi di **4.000 euro al mese**.

Fino al **31 dicembre 2024**, se l'azienda A chiedeva all'azienda B il semplice rimborso di **4.000 euro al mese**, non doveva applicare l'IVA.

Dal **1° gennaio 2025**, invece, su questo importo dovrà essere applicata **l'IVA al 22%**, portando il totale fatturato a **4.880 euro al mese**. L'azienda B potrà comunque detrarre l'IVA, ma dovrà gestire l'operazione come una normale prestazione di servizi.

## Regime transitorio: cosa succede ai distacchi in corso?

Per evitare incertezze e contestazioni, il legislatore ha previsto un **regime transitorio**. La nuova disciplina si applicherà **solo ai contratti di distacco stipulati o rinnovati a partire dal 1° gennaio 2025**.

Questo significa che:

- **I distacchi avviati prima del 2025 continueranno a seguire la normativa precedente**, senza obbligo di applicare l'IVA.
- **Le operazioni effettuate fino al 31 dicembre 2024 non saranno soggette a contestazioni**, anche se le aziende non hanno applicato l'IVA in conformità alla sentenza della Corte di Giustizia UE.

Questa disposizione tutela i contribuenti che hanno operato nel rispetto della normativa vigente fino al 2024, evitando il rischio di **accertamenti retroattivi**.

## Cosa devono fare le aziende?

La nuova disciplina sul distacco del personale impone alle imprese di **rivedere le proprie pratiche amministrative e fiscali**. Le aziende che gestiscono distacchi di personale dovranno:

- **Verificare i contratti di distacco in essere** e valutare eventuali rinnovi dopo il 1° gennaio 2025, tenendo conto del nuovo obbligo IVA.
- **Adeguare la gestione contabile e le fatturazioni** per includere l'IVA sulle operazioni di distacco.
- **Valutare l'impatto economico e finanziario** sulle società distaccatarie, che dovranno sostenere un costo maggiore a causa dell'IVA.

L'introduzione dell'IVA sul distacco del personale rappresenta un cambiamento significativo, che potrebbe avere **ripercussioni sui costi aziendali e sulle strategie di gestione del personale**. Le imprese dovranno quindi **adattarsi rapidamente** per evitare problemi fiscali e ottimizzare la gestione delle risorse umane.

## IN SINTESI

---

**Qual è il cambiamento principale nella normativa sul distacco del personale dal 1° gennaio 2025?** A partire da questa data, l'IVA dovrà essere applicata anche nel caso di mero rimborso dei costi per il distacco di lavoratori presso altre società. Questa modifica è stata chiarita dall'Agenzia delle Entrate con la risposta all'interpello n. 38 del 18 febbraio 2025, in linea con le direttive europee e il D.L. 131/2024.

---

**Qual era la situazione fino al 31 dicembre 2024?** Fino alla fine del 2024, se un'azienda distaccava un proprio dipendente presso un'altra impresa e chiedeva solo il rimborso di stipendio, contributi e oneri previdenziali, non era obbligata ad applicare l'IVA. Questa esenzione era garantita dall'art. 8, comma 35, della L. 67/1988, permettendo alle imprese di gestire il distacco senza aggravii fiscali.

---

**Perché è stata introdotta questa modifica?** La nuova disciplina mira ad allineare il trattamento fiscale del distacco del personale ai principi stabiliti dalla Corte di Giustizia UE, che ha chiarito come il rapporto tra servizio reso e corrispettivo ricevuto renda l'operazione imponibile ai fini IVA. La sentenza C-94/19 dell'11 marzo 2020 ha infatti stabilito che il mero rimborso dei costi costituisce una prestazione di servizi soggetta a IVA.

---

**Quali sono le implicazioni per le aziende?** Dal 1° gennaio 2025, tutte le operazioni di distacco del personale saranno soggette a IVA, indipendentemente dalla presenza di un margine di profitto. Le imprese dovranno quindi adeguare le loro pratiche fiscali, includendo l'IVA nelle fatture relative ai distacchi di personale.

---

**Come cambierà la gestione contabile delle aziende?** Le aziende distaccanti dovranno applicare l'IVA al 22% sugli importi rimborsati per il distacco del personale. Ad esempio, se un'azienda distacca un dipendente e il rimborso mensile dei costi è di 4.000 euro, dal 2025 dovrà applicare l'IVA, portando l'importo totale fatturato a 4.880 euro. L'azienda distaccataria potrà detrarre l'IVA, ma dovrà gestire il distacco come una normale prestazione di servizi.

---

**È previsto un regime transitorio per i distacchi in corso?** Sì, i contratti di distacco stipulati prima del 1° gennaio 2025 continueranno a seguire la normativa precedente, senza obbligo di applicare l'IVA. Inoltre, le operazioni effettuate fino al 31 dicembre 2024 non saranno soggette a contestazioni, garantendo certezza ai contribuenti.

---

**Cosa devono fare le aziende per adeguarsi alla nuova normativa?** Le imprese dovranno verificare i contratti di distacco in essere, valutare eventuali rinnovi dopo il 1° gennaio 2025 e adeguare la gestione contabile per includere l'IVA. Inoltre, dovranno valutare l'impatto economico e finanziario sulle società distaccatarie, che dovranno sostenere un costo maggiore a causa dell'IVA.

---

**Quali potrebbero essere le conseguenze di questo cambiamento?** L'introduzione dell'IVA sul distacco del personale potrebbe avere ripercussioni sui costi aziendali e sulle strategie di gestione delle risorse umane. Le imprese dovranno quindi adattarsi rapidamente per evitare problemi fiscali e ottimizzare la gestione dei lavoratori distaccati.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA